

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

VALUTAZIONE GENERALE FINANZIARIA

A cura del Settore 3° "Finanze e Contabilità"
Dirigente – Dott. Giuseppe di Giorgio
Collaboratore Amministrativo: Sig.ra Emanuela La Cognata
Funzionaria: Dott.ssa Debora Ragusa
Istruttore Amministrativo: Sig. Salvatore Russo

ENTRATE

ENTRATE CORRENTI

(Titolo 1-2-3)

Quadro delle condizioni interne dell’Ente

Le Entrate sono suddivise per Titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

Per il 2024 si rilevano i seguenti atti attinenti le manovre di bilancio, gli investimenti e le tariffe, canoni e altre aliquote:

- deliberazione n. 92 del 7 settembre 2015 “Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) -Variazione delle misure dell’Imposta;
- deliberazione n. 93 del 7 settembre 2015 “Tributo Provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente (T.E.F.A.) art. 19;
- comma 1 del d.lgs., 504/1992. – Variazione dell’aliquota la cui efficacia è stata sospesa fino all’esercizio 2018 secondo quanto disposto dall’art. 1 comma 26 l. 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- deliberazione n. 141 del 12/12/2014 “Assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori al netto del contributo di cui all’art.6, comma 1, lettera a del d.l. 31/12/1991, n. 419, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172”;
- deliberazione n. 37 del 21/04/2021 approvazione schema “Regolamento per l’applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” (art. 1, da comma 816 a comma 847, legge n. 160/2019) e contestuale approvazione delle tariffe canone unico patrimoniale;
- determina Commissariale n. 2031 del 25 luglio 2023 “Destinazione e ripartizione delle somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada art. 208 C.d.S. anno 2023”. Bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2024.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**Titolo 1**

ENTRATE	Trend Storico 2022 (Accertato)	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
TRIBUTI Imposte, Tasse e Proventi Assimilati				
Imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.)	8.907.204,73	9.520.000,00	9.520.000,00	9.520.000,00
Imposta sulle assicurazioni RC auto	9.710.934,31	9.900.000,00	9.900.000,00	9.900.000,00
Imposta Provinciale sulla Tassa Comunale sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, (compreso recupero anni precedenti)	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
Tassa per l'occupazione spazi ed aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Imposte Tasse e Proventi Assimilati	239,78	4.000,00	4.000,00	4.000,00

TOTALE	20.418.378,82	21.224.000,00	21.224.000,00	21.224.000,00
---------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

Il D.Lgs. del 15/12/1997 n. 446 di all'art. 56, ha dato la possibilità alle province di istituire previa approvazione di apposito regolamento, una imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione (I.P.T.) dei veicoli richiesti al Pubblico Registro Automobilistico avente competenza nel proprio territorio. Questo ente ha deliberato il proprio regolamento sull'I.P.T. a far data dal 1999 con Delibera di Consiglio n. 195 del 28/12/1998 e successivamente modificato con atti consiliari al fine di adeguarlo alle modifiche sulla normativa dell'imposta. Con Delibera n. 160 del 30/03/2005 la misura della percentuale da applicare all'I.P.T. è stata determinata al 15%. Tuttavia a seguito delle varie manovre finanziarie che si sono susseguite dal 2010 che hanno previsto a carico delle amministrazioni provinciali pesanti tagli ai trasferimenti erariali si è reso indispensabile l'aumento della suddetta aliquota dal 15% al 30%, giusta Delibera Commissariale del 07 settembre 2015. L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato. Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I. e disciplinato da apposito regolamento. Come previsto da apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il servizio della riscossione dell'I.P.T., attualmente è svolto dall'A.C.I.-P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A seguito del suddetto Decreto non si ritiene più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro, pertanto è garantita gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta c.d. "ordinari" e i rimborsi. La previsione tiene anche conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte. Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio contrastando in parte l'andamento negativo del mercato automobilistico. L'aumento dell'imposta disposto con la succitata delibera, a regime, ha avuto un impatto positivo considerevole nei bilanci di previsione dell'Ente. Congiuntamente all' ACI, inoltre, da qualche anno è stata attivata una particolare attenzione alla verifica della regolarità delle transazioni, con recupero delle somme non versate. Con decorrenza mensile vengono effettuati specifiche verifiche sull'attività di riscossione dell'imposta.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI (R.C. Auto)

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (Art.60, D.lgs 15 dicembre 1997, n 446). Ai sensi del D.Lgs. 68 del 06 maggio 2011 è stata deliberata l'aliquota dell'imposta pari al 16%. Tuttavia con sentenza della Corte Costituzionale 20-23.05.2013, n. 97 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2, D.L. 16/2012, nella parte in cui si applica alla Regione Sicilia, ha riportato, quindi, di fatto, l'imposta sulle assicurazioni R.C. auto alla precedente aliquota del 12,50%. Con la legge 05.12.2013 n. 21 della Regione Sicilia "Disposizioni finanziaria urgente per l'anno 2013. Disposizioni varie", all'art. 1 dispone:

- comma 1. al fine di consentire alle Province Regionali la regolare iscrizione in bilancio del gettito d'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, le stesse continuano ad esercitare le prerogative loro attribuite in materia secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.L. 06 maggio 2011, n. 68;

- comma 2. in conformità alle disposizioni di alla L.R. 26 marzo 2002, n. 2 il gettito dell'imposta di cui al comma 1 è attribuito alle province regionali nella misura stabilita e con modalità previste dal comma 2 dell'art. 17 del D.L. n. 68 del 2011.

Pertanto con Delibera Commissariale assunta con i poteri della Giunta Provinciale n. 141 del 12.12.2014 è stata riconfermata per l'anno 2015 e seguenti la variazione in aumento dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419, convertito, con modificazioni della legge 18.02.1992, n. 172 nella misura di 3,5 punti percentuali, con conseguente applicazione di una aliquota pari al 16%, già disposta con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 154 del 04.04.2012.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli Scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa a valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio, 1993 un tributo annuale a favore delle province (art. 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504). Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia

sull'importo del tributo. La tariffa del Libero Consorzio Comunale già Provincia Regionale di Ragusa come deliberato con atto n. 93 del 07.09.2015 è determinata per l'anno 2016 e seguenti nella misura del 5%, modificando pertanto la precedente aliquota già fissata al 3%, la cui efficacia è stata sospesa fino all'anno 2018, in base a quanto disposto dalla Legge di stabilità 2016 e ss.mm.ii.. La previsione per l'anno 2022 è pari ad € 1.800.000,00, determinata sulla base dei ruoli emessi dai comuni della provincia e della particolare dinamica degli incassi, come meglio relazionato nel paragrafo riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità. L'Ente per la disciplina del suddetto tributo ha deliberato con atto del Commissario Straordinario assunto con i poteri del Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2012 un proprio regolamento.

L'art. 38 bis del D.L. 26/10/2019 n. 124 ha introdotto delle semplificazioni per i versamenti del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali prevedendo, a partire dall'1/6/2020, nei casi di pagamento con F 24, che l'Agenzia delle Entrate riversi direttamente il 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani stabilito da ciascun Comune alle Province e Città Metropolitane.

Con Decreto 01/07/2020 sono state fissate le modalità di versamento del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite bollettino di conto corrente postale. Inoltre, il D.M. 21 ottobre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito le modalità di versamento unificato, per le annualità 2021 e seguenti, della tassa sui rifiuti (TARI), della tariffa corrispettiva e del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) mediante la piattaforma pagoPA. In considerazione di quanto stabilito da tale provvedimento, pagoPA S.p.A. ha introdotto una nuova modalità di generazione dell'avviso “multi-beneficiario” che a fronte di un unico pagamento comporta l'accredito pro quota delle somme ai rispettivi enti impositori-Comuni (che avranno un ruolo attivo) per la TARI e Provincia/Città Metropolitana (che avranno un ruolo passivo) per la TEFA. I Comuni e i soggetti affidatari del servizio, dovranno emettere avvisi pagoPA multi-beneficiario TARI e TEFA secondo le nuove disposizioni, consentendo ai cittadini di effettuare un'unica disposizione di pagamento che la procedura realizzata provvederà ad accreditare al Comune e alla Provincia/Città Metropolitana. Pertanto la Provincia-Città Metropolitana, in qualità di ente impositore del TEFA, dovrà esclusivamente comunicare ai comuni del proprio territorio di competenza l'IBAN di accredito del tributo TEFA, avendo cura di verificare che tale IBAN corrisponda ad uno di quelli censiti sulla piattaforma pagoPA, in particolare, la sezione relativa al censimento degli IBAN è al punto 4.6.2.8 “Attivazione e gestione degli IBAN (RP)”. Allo stato solo alcuni comuni della provincia utilizzano avvisi pagoPA multi-beneficiario TARI e TEFA.

NUOVO CANONE UNICO PATRIMONIALE

(TOSAP - Imposta Pubblicità e Pubbliche Affissioni)

Dal 2021 il nuovo canone unico, canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, normato nei commi da 816 a 836 della L. n. 160-2019 è istituito dagli enti locali e sostituirà: la tassa/canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni; il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Come previsto dalla norma il nuovo canone dovrà garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate soppresse. Si rimanda alla deliberazione n. 21 del 28

aprile 2021, approvata dal Commissario Straordinario con i poteri e le funzioni de Consiglio "Regolamento per l'applicazione del Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Titolo 2

ENTRATE	TREND STORICO ESERCIZIO 2022 (Accertato)	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche				
Trasferimenti correnti da Amministrazione Centrali	8.786.127,63	9.382.092,99	8.288.860,53	8.088.860,53
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali di cui:				
- da Regioni	12.883.117,07	13.043.953,85	12.923.953,85	12.923.953,85
- da Province	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
- da Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
- da Camera di Commercio	0,00	0,00	0,00	0,00
- da Altre Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti corrente da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazione da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti corrente da Istituzioni Sociali Privati	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00

Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo				
Trasferimenti correnti dell'Unione Europa	81.481,07	2.205.510,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dal resto mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	21.750.725,77	25.021.556,84	21.602.814,38	21.402.814,38

TRASFERIMENTI

TRASFERIMENTI STATALI

Negli ultimi anni, i trasferimenti statali in favore di questo Ente, si sono notevolmente ridotti. Infatti, i tagli introdotti dalle varie manovre finanziarie a carico delle autonomie locali hanno azzerato le spettanze, generando un saldo negativo e quindi un debito verso lo Stato di importo sempre più consistente.

Si è passati da un trasferimento, per l'anno 2011 in favore di questo Ente, pari ad € 9.825.131,14 a dover corrispondere nel 2022 allo Stato una somma complessiva pari ad € 9.250.372,56 così determinata:

- € 13.721.912,40 quale concorso per il contenimento della spesa pubblica ai sensi dell'art.1, comma 418 L. 23 dicembre 2014, n.190 (aggiornato alla circolare del Ministero dell'Interno n. 11 del 21 maggio 2019). Dal 2020 come specificato in premessa è previsto un contributo annuale pari ad euro 5.559.427,00 determinando un concorso netto pari ad euro 8.162.485,4. Con legge di bilancio n. 178/2020, art 1 c. 808 il contributo di che trattasi è aumentato da 80.000.000,00 per tutte le ex province dell'Isola a 90.000.000,00 a decorrere dal 2021. Per il L.C.C. di Ragusa vi è ulteriore contributo pari a € 694.928,38. Pertanto dall'anno 2021 l'onere totale a carico del bilancio è pari ad € 7.467.557,02.
- € 1.782.815,54 la somma da trasferire allo Stato per effetto dei tagli di cui al D.L. 95/2012.

Dal 2019 cessano gli effetti del D.L. 66/2014 art. 47 per complessivi 302 milioni annuali per le province, ammontanti per questo Ente ad euro 1.958.058,67.

Nel corso dell'esercizio 2023 si registrano assegnazioni statali marginali, in favore di questo Ente, relativi a contributi per accertamenti medico-legali, per Segretari Generali e contributi compensativi per minori introiti I.P.T., oltre a trasferimenti di fondi per progetti SAI-SPRAR finanziati per attività in favore di rifugiati e richiedenti asilo politico. Stante il rincaro delle tariffe delle utenze dell'energia elettrica e del gas sono previsti specifici trasferimenti ministeriali a ristoro.

Allegato “A”

La riduzione dei trasferimenti ha determinato nel corso degli ultimi anni l'attivazione di consistenti manovre finalizzate alla riduzione delle spese che così possono essere riassunte:

- 1) Azzerati i costi della politica in quanto l'Ente è commissariato dal 25.05.2012, per cui sostiene solo i costi per l'indennità del Commissario;
- 2) Quasi azzerati i costi per attività culturali, artistiche e promozionali a sostegno del territorio;
- 3) Razionalizzati i costi per il mantenimento dei servizi essenziali (ad es. è stato ridotto il funzionamento degli impianti di pubblica illuminazione nelle SS.PP. già nel corso del 2013);
- 4) Razionalizzati i costi delle utenze telefoniche disponendo opportunamente la dotazione dei telefoni al personale già nel corso del 2013;
- 5) Razionalizzato il consumo di energia elettrica anche attraverso l'uso limitato, in specifiche fasce orarie, degli impianti di climatizzazione;
- 6) Spese di missione ridotte al minimo strettamente indispensabile;
- 7) Riduzione parco macchine con dismissione di diversi veicoli e razionalizzazione delle spese manutentive;
- 8) Chiusura Liceo Linguistico J. Kennedy nell'anno 2013;
- 9) Fuoriuscita da diversi organismi partecipati;
- 10) Riduzione dei fondi salari accessori personale dirigente e dipendente;
- 11) Introduzione del sistema di budgetizzazione della spesa degli Istituti superiori relativi alla fornitura dell'energia elettrica e servizi tecnologici. Ciò ha determinato una maggiore responsabilizzazione dei Dirigenti scolastici nell'assicurare i servizi pur mantenendo la spesa nei limiti dei budget assegnati.
- 12) Rinegoziazione dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1 comma 430 della L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015);
- 13) Riduzione della spesa del personale con adozione degli atti per i prepensionamenti del personale dovuta alle difficoltà finanziarie dell'Ente;

TRASFERIMENTI REGIONALI

Per effetto della l.r. n. 2 del 22 febbraio 2023 “Legge di stabilità Regionale 2023/2025” e della l.r. n. 3 del 22 febbraio 2023 “Bilancio di

Previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023-2025” è stato autorizzato un trasferimento complessivo ai Liberi Consorzi Comunali e alle Città Metropolitane della Sicilia, per ogni anno del triennio 2023-2025, pari a € 98.500.000,00. E’ prevista una assegnazione al Libero Consorzio Comunale di Ragusa pari a circa € 6.000.000,00 per ciascun anno del bilancio di previsione per il bilancio 2023-2025. Si prevede anche per il 2026 la stessa assegnazione.

Altre assegnazioni regionali rilevanti riguardano:

- trasferimenti per gettito addizionale energia elettrica;
- trasferimenti per l’assistenza e il trasporto degli alunni affetti da disabilità;
- trasferimenti per la gestione delle riserve naturali e per lo svolgimento della vigilanza ittica venatoria.

Vanno anche considerati trasferimenti per progetti specifici.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Titolo 3

ENTRATE	TREND STORICO Esercizio 2022 (Accertato)	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
Vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate dalla vendita e dall’erogazione di servizi	623.579,74	820.436,30	820.436,30	820.436,30
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.012.067,75	997.196,32	997.196,32	997.196,32
Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	289.639,41	382.000,00	382.000,00	382.000,00
Interessi attivi				
Altri interessi attivi	1,03	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi di capitale				
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti				
Indennizzi da assicurazione	6.373,46	18.000,00	18.000,00	18.000,00

Allegato "A"

Rimborsi in entrata	105.868,02	205.170,79	205.170,79	205.170,79
Altre entrate correnti n.a.c.	272.755,78	593.688,31	593.688,31	593.688,31
TOTALE	2.310.285,19	3.017.491,72	3.017.491,72	3.017.491,72

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Titolo 4

Le entrate in conto capitale riguardano i contributi agli investimenti e le alienazioni di beni materiali come previsti nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2024-2026.

ENTRATE	TREND STORICO ESERCIZIO 2022 (Accertato)	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Contributo agli investimenti				
Contributi agli investimenti da amministrazione pubbliche	21.037.193,31	186.804.219,78	104.311.627,80	63.583.471,36
Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Unione Europea	194.462,27	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali				
Alienazioni di beni materiali	351.965,00	18.713.310,00	10.490.000,00	3.910.000,00
TOTALE	21.583.620,58	205.517.529,78	114.801.627,80	67.493.471,36

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**Titolo 5**

Non è stato previsto alcun stanziamento per questo titolo di entrata.

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Titolo 6

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel corrente anno non sono previsti interventi in conto capitale finanziati con ricorso a forme di indebitamento a medio ed a lungo termine.

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Titolo 7

Per gli Enti Locali è possibile annualmente deliberare, ai sensi dell'art. 222 del d.lgs. 267/2000, al ricorso a eventuali anticipazioni di tesoreria nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo conto consuntivo approvato. Tale limite è stato innalzato per il 2015 da tre a cinque dodicesimi dall'articolo 2 del D.L. 28/01/2014, n. 4, convertito nella legge 28 marzo 2014, n. 50 e successivamente è stato prorogato sino al 31/12/2016 dal comma 738 della legge n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016). Inoltre, la legge di bilancio 2017, al comma 43, ha ulteriormente prorogato al 31/12/2017 tale limite nella misura dei cinque dodicesimi e per ultimo il comma 618 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha differito al 31 dicembre 2018 tale valore massimo. Il comma 906 della legge di bilancio 2019 ha stabilito che il valore massimo è di quattro dodicesimi sino alla data del 31/12/2019. Per il triennio 2020/2022 il limite è stato adeguato ai 5/12, c. 555 della l. 160/2019. Successivamente in base al comma 782, art. 1, legge di Bilancio 2023 è stato mantenuto il limite dei 5/12. La legge di bilancio 2022 (Legge 234/2021), art. 1, c. 636, ha ulteriormente esteso la vigenza della "Tesoreria Unica Tradizionale" fino al 31/12/2025.

Contestualmente autorizza, ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. 267/2000 l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile di cui al punto precedente. Si ricorrerà prioritariamente ai fondi vincolati già depositati presso la tesoreria provinciale fra i quali quelli provenienti da contrazione di mutui con Istituti Bancari Privati e accensione di Prestiti Obbligazionari Provinciali.

Per l'anno 2024 non si prevede alcuna anticipazione.

**ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE DEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023 APPLICATE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024**

Si allegano elenchi analitici relativi all'avanzo accantonato, vincolato e destinato, a scopo conoscitivo, secondo i nuovi modelli a1, a2, a3 stabiliti dall'allegato n. 4.1 al d.lgs. 118/2011, secondo le nuove previsioni del d.m. del 07/09/2020.

Eventuali applicazioni saranno effettuate, nel rispetto delle norme vigenti, nel corso dell'esercizio 2024, previa verifica della consistenza delle somme da utilizzare.

S P E S A

SPESA CORRENTE

Titolo 1

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio di previsione 2024-2026 di questo Libero Consorzio Comunale già Provincia Regionale di Ragusa è stato redatto in conformità a quanto disposto dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 corretto ed integrato dal d.lgs. 126/2014.

La spesa corrente è altamente rigida, costituita prevalentemente da spese obbligatorie: quali retribuzioni al personale, rate di mutui di competenza, spese contrattuali e spese per i servizi socio assistenziali in favore degli studenti disabili e per spese di funzionamento degli Istituti Scolastici Provinciali di secondo livello.

Voce considerevole della spesa è rappresentata dai trasferimenti allo Stato quale contributi agli obiettivi di finanza pubblica che implica un fittizio aumento della spesa corrente costituendo una considerevole posta negativa per gli equilibri del bilancio.

SPESA PER IL PERSONALE

La spesa relativa al macroaggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2024-2026, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l’obbligo di riduzione della spesa del personale disposto dall’art. 1, c. 557 della legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013. Si precisa che, con legge 12 maggio 2020, n. 9 art. 1, c. 11, è stato abrogato l’art. 2 della legge della Regione Sicilia 29 dicembre 2016 n. 27 in base al quale era previsto che la dotazione organica delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi Comunali veniva stabilita in misura corrispondente alla spesa del personale di ruolo al 31/12/2015, ridotta complessivamente del 15%;
- con i vincoli disposti dell’art. 9, c. 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa del personale a tempo determinato, con convezioni o contratti di collaborazione coordinate e continuative che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell’anno 2009. Richiamato il comma 562 della legge di bilancio 2022, il quale abroga la disposizione del comma 847 dell’art. 1 della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018), in base alla quale le Province delle Regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nei limiti del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009, nonché la disposizione del secondo periodo dell’art. 33, comma 1 ter del d.l. n. 34/2019, secondo cui le province possono avvalersi di personale a tempo determinato sempre nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009.

Secondo la nota esplicativa dell’U.P.I. il limite di che trattasi deve considerarsi il 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009.

Nella spesa del personale va considerato l'importo accantonato per rinnovi contrattuali in apposito capitolo della missione 20 per ciascuno degli anni compresi nel bilancio 2024-2026.

Va anche considerato il disposto dell'art. 33, comma 1bis del d.l. 34/2019 e dell'articolo 17 del d.l. 30/12/2019, n. 162, in base al quale a decorrere dalla data individuata da apposito decreto, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto delinterministeriale dell'11 gennaio 2022 sono stati individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un periodo di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turnover inferiore al cento per cento.

Si fa presente, però, che il nuovo decreto non si applicherà alle ex province siciliane, a causa della differente legislazione regionale sul ridimensionamento degli organici, che quindi continueranno ad applicare le regole del turn-over.

Va considerato, altresì, per le province della Regione Sicilia a differenza di quelle delle regioni a statuto ordinario che non è prevista una normativa specifica in materia di capacità assunzionale e che il L.C.C. di Ragusa registra una elevata incidenza della spesa del personale rispetto alle entrate correnti.

Considerato, pertanto, stante le necessità improrogabile di dover procedere all'assunzione di alcune figure professionali, di dover fare riferimento all'art. 1, c. 845, legge 205/2017 in materia di capacità assunzionale. Normativa previgente per le Province delle Regioni a statuto ordinario, in base alla quale, nel limite della dotazione organica e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, è possibile procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi, a carico dell'amministrazione, non supera il 20% delle entrate correnti relative ai primi tre titoli dell'entrata. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita è fissata al 25%. Per il dettaglio si rimanda all'atto di indirizzo del Commissario Straordinario inerente la programmazione del fabbisogno del personale per gli anni 2024-2025-2026 rispetto al quale il collegio dei Revisori dei Conti ha espresso specifico parere. Nella sezione “organizzazione e capitale umano del P.I.A.O.” verrà riportato il dettaglio del piano triennale del fabbisogno del personale. Secondo quanto previsto dal d.m. 25 luglio 2023 art. 1, c.1, lett. g, si modifica il paragrafo 8.2 del principio contabile 4.1 applicato alla programmazione. Si inserisce nel D.U.P. solo la spesa per il personale in servizio sommata la spesa per facoltà assunzionali consentite detratte le cessazioni previste. Dunque, viene riportato nel D.U.P. 2024/2026 il dettaglio degli stanziamenti necessari per la copertura della spesa del personale.

Va inoltre considerato che questo Ente nel corso degli ultimi anni ha dato scrupolosa esecuzione ai vincoli imposti dalla normativa in modo sempre più stringente e drastico e che hanno regolato il contenimento della spesa del personale e le assunzioni negli Enti Locali e in particolare delle Province.

Tralasciando, per brevità, di descrivere il complesso quadro normativo in materia, va affermato, innanzitutto, che dette norme, applicate a questo Ente, hanno dapprima limitato e, infine, annullato del tutto la capacità assunzionale della Provincia Regionale di Ragusa, oggi libero Consorzio.

Pertanto, tutta l'attività della Provincia Regionale di Ragusa, prima, e del libero Consorzio comunale, dopo, è stata improntata alla necessaria osservanza della superiore normativa, con l'obiettivo primario di ridurre progressivamente la spesa del personale.

L'attività di cui sopra ha prodotto una continua diminuzione del numero complessivo dei dipendenti (a qualsiasi titolo e qualsivoglia tipologia contrattuale), che era di 492 unità nel 2010 (a cui andavano aggiunti i numerosi docenti a tempo determinato, supplenti per brevi o lunghi periodi presso il Liceo Linguistico “Kennedy” di Ispica cessato nel corso del 2013) ammonta al 1° gennaio 2022 a 284 unità con una riduzione del 39 % circa. Tutto il personale in servizio è con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Sono in atto due incarichi ex art. 110, c. 1 del TUEL e un'assunzione a tempo determinato interamente finanziato dai fondi della Agenzia di coesione. E' da evidenziare che il totale dei dipendenti in servizio comprende le unità del personale ex precario stabilizzato negli anni precedenti pari a 161 unità, che costituisce, pertanto, oltre il 50% del contingente del personale dell'Ente.

In termini di costi dalla complessiva somma di € 18.974.107,00 sostenuta nel 2010, la spesa del personale si attesta come da previsione 2024 in € 12.691.834,53 al lordo del reimpiego FPV con un risparmio di oltre € 6.200.000,00.

Nonostante ogni sforzo posto in essere, per fattori totalmente esogeni ed indipendenti da questo Ente (tagli dei trasferimenti e quindi delle spese), rimane sempre alta la percentuale di incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente e anche per effetto dell'aumento della spesa corrente del tutto fittizio in quanto derivante dall'aumento dei trasferimenti allo Stato per contributi agli obiettivi di Finanza Pubblica.

SPESE PER ACQUISTO BENI E SERVIZI

Le spese per acquisti beni e servizi sono state previste nel 2024 in complessive € 14.970.651,84. Detta spesa comprende uno stanziamento adeguato per acquisto di beni indispensabili per l'espletamento dei servizi gestiti dall'Ente. Al riguardo sono state poste in essere le strategie, già elaborate negli esercizi precedenti, volte alla riduzione della spesa, quali ad esempio la riduzione drastica dell'uso della carta con altrettanto incremento delle comunicazioni on-line, la razionalizzazione delle spese connesse all'uso dei fotocopiatori, stampanti, telefoni ecc.

I costi per i servizi costituiscono una spesa consistente che incide sugli equilibri di bilancio perché comprende gli oneri per i servizi socio assistenziali in favore degli studenti disabili, spese per funzionamento degli Istituti scolastici di secondo grado oltre a quelle discendenti da contratti in essere per gestione della pubblica illuminazione nelle strade provinciali, riscaldamento e pulizia delle sedi provinciali - centrale e decentrate, spese relative alle utenze telefoniche. Spese per i servizi connessi al funzionamento della Polizia Provinciale, tutela e valorizzazione recupero ambientale.

Nelle stesso macroaggregato sono compresi gli stanziamenti per l'attuazione dei progetti SAI/SPRAR/SIPROIMI “BISCARI” – “FARSI PROSSIMO” - e “JUVENES” per i rifugiati e richiedenti asilo e altri progetti riguardanti la tutela ambientale, il cui finanziamento è a carico di appositi trasferimenti ministeriali e regionali. Altra previsione di spesa è relativa ai canoni passivi per

il fitto di immobili ad uso delle strutture scolastiche di secondo grado, per i locali dei Vigili del Fuoco e il distacco degli uffici della Protezione Civile, come da relativo elenco dettagliato.

Vanno anche considerati gli stanziamenti per il triennio 2024-2026 relativi ai progetti comunitari.

In base alle lettere b) e c) dell'art. 57 c.2 del D.L. 124/2019 è prevista l'eliminazione di alcuni vincoli per acquisti di beni e servizi di parte corrente. In pratica, dall'annualità 2020, sono abrogati:

- I limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);
- I limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010);
- Il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6 comma 9 del D.L. 78/2010);
- I limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);
- I limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 % della relativa spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del D.L.78/2010);
- I limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012).

Anche nel settore della gestione in conto capitale vengono meno alcune limitazioni.

Dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti del comma 1 ter, dell'art. 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, della legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne “l'indispensabilità e l'indilazionabilità” e si rende del tutto superflua “l'attestazione da parte del responsabile del procedimento” di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente delle operazioni di acquisto.

Inoltre la lettera e), del comma 2, dell'art. 57 abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di Razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2 comma 594, della legge n. 244/2007. Tale piano individuava misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali. Anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. Su tale documento l'organo di revisione era obbligato, se approvato distintamente dal DUP, a rilasciare un parere in quanto strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL.

Non risultano essere stati abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall’art. 1 commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228. Le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorre provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un’eventuale proroga dell’incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell’incarico. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Contenimento spese di informatica

La Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) all’articolo 1, commi 512-515, modificata dalla L. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) con l’articolo 1, comma 419, ha introdotto a partire dal 2019 la necessità di ridurre la spesa per l’informatica.

Il disposto normativo prevede che gli Enti riducano, a partire dall’esercizio 2019, la spesa media per l’acquisto di beni e servizi di natura informatica del 50% rispetto alla spesa media del triennio 2013-2015, in attuazione delle disposizioni contenute nel Piano nazionale dell’informatica 2016-2018 predisposto da AGID e approvato il 15 luglio 2017.

Obiettivo della norma non è tanto quello del contenimento della spesa per l’informatica, bensì quello della sua riqualificazione a favore di linee di sviluppo predeterminate. Infatti, il Piano nazionale dell’informatica 2016-2018 distingue le spese considerate non strategiche, su cui opera la riduzione del 50%, e le spese strategiche per l’attuazione degli obiettivi individuati a livello nazionale, sulle quali dirottare le risorse risparmiate.

Pertanto, le pubbliche amministrazioni devono adottare azioni di razionalizzazione al fine di conseguire dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il “settore informatico” pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015. Prevedendo, tuttavia, alcune eccezioni:

- La spesa a titolo di “canoni per servizi di connettività”,
- La spesa riferita agli acquisti effettuati tramite CONSIP o altri soggetti aggregatori.

Da quanto illustrato, il rispetto del limite per le spese informatiche non dipende tanto dallo stanziamento di bilancio quanto dalla tipologia di spesa e delle modalità di individuazione del contraente.

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Per il 2024 gli oneri a carico dell’Ente sono di seguito indicati:

- € 13.721.912,40 quale concorso per il contenimento della spesa pubblica ai sensi dell’art.1, comma 418 L. 23 dicembre 2014, n.190 (aggiornato alla circolare del Ministero dell’Interno n. 11 del 21 maggio 2019).

In base al c. 875, art. 1, della Legge n. 160/2019 a decorrere dall’anno 2020 è stato riconosciuto in favore dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane della Regione Siciliana un contributo di 80.000.000,00 di euro annui. Tale contributo va ripartito tra le ex Province Siciliane in base ad una specifica tabella prevista dall’art. 31 bis della Legge 28 Febbraio 2020 n. 8. Al L.C.C. di Ragusa spettava un contributo pari ad € 5.559.427,00, che implica una riduzione sostanziosa e strutturale del concorso alla finanza pubblica di cui all’art. 1, comma 418 della Legge 23 Dicembre 2014, n. 190, pari ad € 13.721.912,40 gravante sui trasferimenti complessivi a carico dell’Ente. Era inoltre stabilito che per il 2020, l’Ente non doveva iscrivere in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e doveva contabilizzare in spesa il concorso alla finanza pubblica prima richiamato al netto. Con legge di bilancio n. 178/2020, art. 1 c. 808, il contributo di cui trattasi è aumentato a 90.000.000,00 a decorrere dall’anno 2021. Per il L.C.C. di Ragusa è aumentato di € 694.928,38. Pertanto l’onere totale a carico del bilancio è pari a € 7.467.557,02.

- € 1.782.815,54 la somma da trasferire allo Stato per effetto dei tagli di cui al D.L. 95/2012.

Per un totale complessivo di €. 9.250.372,56.

La notevole entità dei suddetti oneri implica l’eccessivo irrigidimento della spesa corrente, con l’adozione di apposite manovre come già espressamente dettagliato nella parte Entrata a proposito della analisi dei trasferimenti dello Stato.

L’Agenzia delle Entrate trattiene e versa al Ministero dell’Interno la somma dovuta dall’Ente allo Stato a titolo di “Contributo obbligatorio per il risanamento della finanza pubblica” all’atto del riversamento al Libero Consorzio Comunale di Ragusa del gettito dell’imposta R.C. auto e del gettito I.P.T. – Imposta Provinciale di Trascrizione dei veicoli al PRA riscosso dall’ACI.

Dal 2019 sono cessati gli effetti del D.L. 66/2014 art 47, per complessivi 302 milioni annuali per le Province, ammontanti per questo Ente ad € 1.958.058,67.

ALTRE SPESE CORRENTI

Il macroaggregato “altre spese correnti” comprende:

Il fondo di riserva istituito ai sensi dell’art. 166 c. 1 del TUEL non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti. Lo stanziamento, per il 2024, è previsto in € 440.000,00 (pari allo 0,91% della spesa corrente), l’importo di € 220.000,00, pari a metà del fondo, è riservato alla copertura di eventuali spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’amministrazione. Per il 2025 € 440.000,00 pari allo 0,98% e per il 2026 € 440.000,00 pari allo 0,99%.

- Fondo di riserva di cassa.

Il comma 2 quater dispone, inoltre, la previsione in bilancio del fondo di riserva di cassa in misura non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali. Per l’anno 2024 lo stanziamento ammonta ad € 610.000,00.

- Altri accantonamenti:

Accantonamento a fondo rinnovi contrattuali, € 337.529,43 per l’anno 2024, € 393.975,58 per l’anno 2025, € 472.097,51 per l’anno 2026.

Accantonamento a fondo spese potenziali inerenti quote sociali da corrispondere all’ A.T.O. Ragusa S.p.A. in liquidazione e per la SO.SVI. S.R.L., di fatto in liquidazione.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all’allegato n. 4 del d.lgs 118/2011, prevede (al paragrafo 3.3) che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (come le sanzioni al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all’evasione, ecc...), siano accertate in bilancio per l’intero importo del credito. Contestualmente, le Amministrazioni procederanno ad un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, la cui previsione esisteva in realtà già nel TUEL, sebbene la sua valorizzazione non fosse di fatto obbligatoria. A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanziino nel bilancio un’apposita posta contabile, denominata appunto “accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità”, che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell’avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Particolare attenzione deve quindi essere posta da parte delle Amministrazioni rispetto all’esatta quantificazione del FCDE; a tal fine, il principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria prevede che detto fondo sia determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno

negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il principio di calcolo da utilizzare si basa infatti sulla media (riferita all'ultimo quinquennio) del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia o difficile esazione, facendo però riferimento sia alla gestione di competenza che a quella in conto residui nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi ed alla sola gestione di competenza successivamente.

Al Dirigente dei Servizi Finanziari è dato l'onere di individuare le entrate che presentano le caratteristiche di dubbia e difficile esazione, nonché di scegliere, specificandone la motivazione nella relazione al bilancio, il tipo di media da impiegare per calcolare l'entità del FCDE fra le tre tipologie previste dal suddetto principio contabile.

Per il Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale, le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali occorre costituire un FCDE sono riferibili alle entrate relative alla tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, accessi e cartellonistica che dal 2021 confluiscono nel nuovo canone unico patrimoniale, ammende e oblazioni contravvenzioni per violazioni norme sulla circolazione stradale, ammende e oblazioni contravvenzioni norme per la tutela aree pubbliche, caccia e pesca e tassa occupazione permanente suolo pubblico, fitti attivi e proventi vari. Si è anche considerato, in via precauzionale, l'accantonamento relativo al tributo esercizio funzione tutela ambientale, anche a seguito di fenomeni di evasione della tassa rifiuti con ripercussioni sulla riscossione del tributo provinciale. Pertanto, in relazione alla quota di tributo presumibilmente non incassata dai Comuni si è proceduto ad accantonare apposita somma. Si evidenzia, inoltre, che il Settore 3° Finanze e Contabilità di concerto con l'Ufficio avvocatura nel corso degli ultimi anni sta procedendo ad una attività continua di monitoraggio e di sollecito ai comuni per il recupero dell'imposta non versata.

Considerata la somma delle liste di carico della TARI oltre alla difficoltà strutturale relativa all'incasso del tributo da parte dei Comuni, per l'anno 2024 e seguenti, in via prudenziale, si prevede la somma di € 1.800.000,00. Inoltre, stante la particolare dinamica degli incassi, che nella maggior parte dei casi si realizzano a distanza di un periodo superiore anche ai due anni per effetto dei tardivi riversamenti da parte dei comuni e considerato che sono in itinere ulteriori solleciti che i Servizi Avvocatura e Entrate Tributarie stanno effettuando ai comuni della provincia, si ritiene opportuno, prudenzialmente, accantonare il 10% della somma stanziata e cioè € 180.000,00, nelle more della piena attuazione del metodo di pagamento tramite PagoPA multibeneficiario.

In sede di rendiconto si procederà alla definizione del F.C.D.E. per quanto riguarda il T.E.F.A. e al relativo accantonamento.

Il metodo utilizzato da questo Ente, per la costruzione del fondo, è la media tra totale incassato e totale accertato (media aritmetica su totali) poiché meglio rappresentativo della capacità di riscossione sia in conto competenza in coerenza con il metodo adottato con l'esercizio precedente. Con riferimento ai proventi derivanti dalla gestione dei servizi connessi alla sicurezza dei passeggeri nella stazione di Pozzallo si sceglie il metodo di accantonamento della media semplice considerando i residui dell'anno $x + 1$. Ciò, poiché, in considerazione dell'effettiva dinamica degli incassi in relazione agli anni più recenti si è constatato che i pagamenti in discorso avvengono prevalentemente entro l'esercizio successivo a quello di competenza. Inoltre in riferimento ai proventi per servizio accertamenti e ispezioni degli impianti termici e dei canoni di affitto dell'area A4 in sub concessione – stazione passeggeri del porto di Pozzallo essendo il primo anno dei proventi si è stabilito precauzionalmente una percentuale di accantonamento pari al 50%.

L'importo accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità corrisponde al 100% dell'importo determinato secondo quanto previsto dal principio contabile per l'anno 2024 che per il 2025 e 2026.

La quota stanziata nell'attuale bilancio non sarà soggetta ad impegno di spesa. La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali e comporterà l'accantonamento di una quota dell'avanzo di pari importo.

Il fondo previsto per l'esercizio corrente ammonta a € 866.393,12 e i due successivi

GARANZIE FIDEJUSSORIE

Non sono in essere garanzie principali o sussidiarie prestate dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

SPESE PER COPERTURA ONERI PER SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI

Ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del d.lgs. 175/2016, nel caso in cui le Società partecipate presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti devono accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% a partire dall'anno 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Dai bilanci approvati dalle società ed Enti partecipati, risultano ad oggi risultati d'esercizio negativi di modestissimo rilievo per la SO.SVI.

S.R.L.-. Si è provveduto agli accantonamenti ai sensi del comma 2 del d.lgs. 175/2016 per € 5.000,00, somma certamente adeguata al fine della copertura delle perdite. Inoltre, si è provveduto ad accantonare nel rendiconto di gestione 2022 la somma di € 300.000,00 per quote sociali non ancora esattamente determinate, da corrispondere alla A.T.O. S.p.A. e alla SO.SVI S.R.L e nel redigendo bilancio di previsione la somma di € 60.000,00.

Allo stato attuale le società e gli organismi partecipati sono i seguenti:

- Distretto Turistico degli Iblei (non sono previste quote sociali). L’associazione è stata posta in liquidazione;
- A.T.O. Ragusa S.p.A. in liquidazione (quota di partecipazione 8%);
- S.R.R. ATO.7 (quota di partecipazione 5%). Non vi sono costi a carico dell’Ente;
- SO.SVI S.R.L. (quota di partecipazione 13%, è stata disposta la fuoriuscita dall’01/01/2022);
- Fondazione Istituto Superiore per la mobilità sostenibile “Aerospazio Sicilia”, dal 2019 senza alcun onere iniziale e annuale (adesione limitata al conferimento della disponibilità alla fondazione dei locali esistenti, sedi dell’I.T.C.A. “Fabio Besta” e già in uso alla predetta istituzione scolastica).

Considerata l’esigua quota di partecipazione a tali organismi l’attività di controllo è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell’interesse al mantenimento della partecipazione. Con Determinazione Commissariale, assunta con i poteri e le funzioni di Presidente, si è dato atto che non ci sono Enti, Società Controllate o Partecipate oggetto di consolidamento per l’anno 2022. Tra gli allegati al bilancio di previsione è riportato l’elenco degli indirizzi di pubblicazione dei bilanci di esercizio degli Enti delle Società Partecipate del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

SPESA DI INVESTIMENTO

Titolo 2

Le spese di investimento riguardano i lavori pubblici in conformità a quanto contenuto nel programma delle opere pubbliche per il triennio 2024-2026. In sede di redazione del rendiconto di gestione si effettueranno le valutazioni adeguate relativamente alle risorse destinate agli investimenti in base ai relativi cronoprogramma di spesa e allo stato di realizzazione dei progetti al fine di verificare l'esigibilità degli interventi e definire il fondo pluriennale vincolato. Si rimanda all'apposito allegato al DUP riguardante il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

ANALISI DEGLI IMPEGNI GIA' ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2023 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2024 e successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: “in sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il Consiglio dell'Ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti”.

Si garantisce l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nell'anno 2023 e precedenti.

PAREGGIO DI BILANCIO 2024-2026

I commi 819 e seguenti della legge di bilancio 2020 hanno introdotto elementi di novità per quanto riguarda il pareggio di bilancio. Sono stati definitivamente superati il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, da tempo imposte agli enti locali.

La Ragioneria Generale dello Stato ha diffuso la circolare 14 febbraio 2019, n. 3, contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019).

Gli enti locali dal 2019 concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, potendo pertanto utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione 2024 – 2026 che si propone all'approvazione dell'Organo Assembleare è stato redatto nel rispetto dei principi di bilancio di cui all'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 e della specifica disciplina prevista dal D. Lgs 118/2011, sulla base delle disposizioni e delle direttive emanate dai vari Settori e tenuto conto delle necessità e delle esigenze finanziarie dell'Ente, nonché in relazione alle risorse disponibili e prevedibili e all'utilizzo di quelle consentite dalle norme.

Il concorso alla finanza pubblica, che per questo Ente nel 2019 ammontava ad € 13.721.912,40 è stato ridotto a partire dell'anno 2020. In base al c. 875, art. 1, della Legge n. 160/2019, a decorrere dall'anno 2020 è riconosciuto in favore dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane della Regione Siciliana un contributo di 80.000.000,00 di euro annui. Tale contributo va ripartito tra le ex Province Siciliane in base ad una specifica tabella prevista dall'art. 31 bis della Legge 28 Febbraio 2020 n. 8. Al L.C.C. di Ragusa spetta un contributo pari ad € 5.559.427,00, che implica una riduzione sostanziosa e strutturale del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 418 della Legge 23 Dicembre 2014, n. 190, pari, come già specificato, ad € 13.721.912,40 gravante sui trasferimenti complessivi a carico dell'Ente. In base al c. 808 della L. 30/12/2020 n. 178 il contributo in favore dell'Ente è incrementato da ulteriori € 694.928,38. Inoltre sono dovuti annualmente € 1.782.815,54 allo Stato per effetto dei tagli di cui al D.L. 95/2012. Da qualche anno le relazioni finanziarie con lo Stato risultano a debito per questo Libero Consorzio; l'Agenzia delle Entrate, trattiene e versa al Ministero dell'interno la somma dovuta dall'Ente a titolo di “contributo obbligatorio per il risanamento della finanza pubblica” all'atto del riversamento al L.C.C. di Ragusa del gettito dell'I.P.T. – Imposta Provinciale di Trascrizione dei veicoli al P.R.A. riscosso dall'A.C.I. e della R.C.AUTO.